

chiesto, nelle medesime dichiarazioni oggetto della definizione, il rimborso a titolo di maggior IVA versata a fronte di fatture relative ad operazioni inesistenti.

(7-00481) « Benvenuto, Pistone, Lettieri, Santagata ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE, ARRIGHI, RICCIUTI e MARINELLO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

mentre procede con estrema lentezza il processo di pacificazione e di democratizzazione all'interno della società irachena dopo l'abbattimento del regime del Presidente Saddam Hussein, mentre la convivenza fra le diverse fedi religiose ha lasciato il posto ad un acceso e pericolosissimo fondamentalismo che ha scatenato le diverse fazioni musulmane, nel silenzio quasi assoluto (e moralmente assordante) degli organi di informazione si consuma la tragedia dei cristiani iracheni, che, dopo avere vissuto senza particolari problemi per decenni esprimendo la loro fede religiosa, sono oggi vittime di una feroce repressione ad opera di estremisti musulmani;

nella notte fra il 4 ed il 5 ottobre 2004 la famiglia cattolica di Mazen Sako ha visto irrompere in casa un gruppo di musulmani vestiti di nero che hanno urlato: « Siamo venuti a sterminarvi. Questa sarà la fine per voi cristiani » (cfr. Agenzia *Adhkronos* del 6 ottobre 2004 delle ore 10,10);

la stessa agenzia di stampa riporta queste drammatiche dichiarazioni: « È un esempio delle decine di attentati contro i cristiani che in questo momento si stanno

verificando in Iraq. Ma qui nessuno può denunciare ciò, siamo spaventati. Anche le donne cristiane di Ninive sono minacciate da gruppi fondamentalisti islamici e sono costrette a portare il velo, soprattutto in vista del Ramadan. Oltre 40 mila cristiani sono scappati in Siria dopo l'attentato alle chiese dell'inizio di agosto. Cosa possiamo fare? Abbiamo paura per la nostra vita »;

è senza dubbio terribile sentire grida di angoscia di questo livello a distanza di un anno e mezzo dalla « conclusione vittoriosa » della guerra contro il regime di Saddam Hussein;

le forze occidentali, mentre tentano di avviare un regime democratico che sappia governare da solo e senza l'appoggio di truppe straniere, debbono in ogni caso garantire la sicurezza delle famiglie dei cittadini iracheni di fede cristiana senza che esse siano costrette a fuggire dal loro Paese poiché, in difetto, la guerra del 2003 sarebbe stata, per loro, inutilmente combattuta ed anzi peggiorativa della precedente condizione —:

se, di concerto con tutte le potenze occidentali impegnate nel territorio iracheno, non ritenga di attivare meccanismi di protezione per le famiglie cristiane al fine di evitare il gigantesco esodo di cui si parla e che avrebbe già coinvolto ben 40 mila cristiani. (3-03810)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BULGARELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'offensiva repressiva delle forze israeliane nei territori palestinesi ha assunto negli ultimi giorni le caratteristiche di un vero e proprio massacro; quasi 100 cittadini palestinesi, in massima parte civili, sono stati uccisi nel corso di operazioni militari dell'esercito israeliano;

particolarmente odiosi e ingiustificabili appaiono gli omicidi di due scolari: la tredicenne Iman Al-Hams, uccisa a Tel El Sultan (Rafah) e il diciassettenne Moham-

med Raddad, assassinato da agenti israeliani in borghese nel villaggio di Saida (Tulkarem);

questi ultimi omicidi si inseriscono in un quadro di durissima repressione militare che le autorità israeliane sembrano voler condurre violando i diritti umani e lo stesso diritto internazionale, come testimonia, per ultimo, l'arresto di 13 dipendenti palestinesi dell'Organizzazione delle Nazioni Unite;

è gravissimo, a parere dell'interrogante, che il governo del premier Ariel Sharon possa impunemente organizzare e portare a termine l'uccisione di civili inermi confidando in una sorta di impunità che il silenzio della comunità internazionale contribuisce ad assicurare —:

se non ritenga urgente e doveroso intervenire presso le opportune sedi diplomatiche sostenendo la necessità del rispetto, da parte di Israele, dei diritti umani, la fine delle offensive armate nei territori, il rispetto del diritto internazionale e dell'azione degli organismi che, come l'agenzia delle Nazioni Unite Unrwa, assistono i profughi palestinesi. (4-11179)

ROSATO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'Italia ha siglato con diversi Paesi degli accordi bilaterali, il primo dei quali sottoscritto nel settembre 1996 con la Slovenia e gli altri a seguire, in materia di riammissione degli immigrati clandestini nei Paesi di provenienza, che obbliga gli Stati a riaccogliere sia i propri cittadini entrati in Italia privi delle condizioni legali richieste, sia i cittadini di Stati terzi che abbiano attraversato il proprio territorio;

in un articolo pubblicato il 29 settembre 2004, *Il Gazzettino* riferisce di arrivi sempre più frequenti di cittadini provenienti dalla Repubblica di Moldova, uno dei Paesi dell'Est Europa dove più gravi sono le condizioni di miseria e abbandono, che attraversano l'Austria per giungere fino al confine di Tarvisio;

i cittadini molclavi, secondo quanto riferito nell'articolo, avrebbero presentato richiesta di riconoscimento dello *status* di rifugiato ai sensi della Convenzione di Ginevra, e sarebbero in attesa di una risposta da parte degli organi competenti, condizione giuridica per cui, in base alla legge sull'immigrazione, sono considerati dallo Stato italiano clandestini, ricadendo dunque in capo all'Austria l'obbligo del loro riaccoglimento;

sembra invece, secondo le dichiarazioni del *Gazzettino*, che la Polizia austriaca non abbia consentito la riammissione nei propri confini dei cittadini moldavi entrati in Italia, adducendo come motivazione il fatto che avrebbero dovuto attendere in Austria la risposta da parte della competente Commissione per il riconoscimento dello Status di Rifugiato, e, non avendolo fatto, la responsabilità ricadrebbe ora sul Governo italiano;

in conseguenza del rifiuto austriaco, i clandestini hanno dovuto sostenere un nuovo estenuante viaggio accompagnati dagli agenti della Questura e della Polterra di Udine fino all'unico Centro di accoglienza temporaneo in grado di dare ospitalità, quello di Caltanissetta —:

se sia a conoscenza e dia conferma di quanto riportato, e, in caso affermativo, se intenda intervenire in via diplomatica presso il Governo austriaco, per il ripristino del rispetto dell'accordo bilaterale. (4-11193)

CAMPA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la comunità italiana in Slovenia e in Croazia attende da un anno e mezzo che l'Italia stanzi 500 mila euro per attività culturali;

il finanziamento è previsto da una convenzione tra Italia e Unione degli Istriani;

la nostra minoranza, che vive nei due Paesi oltre confine, è riuscita a non interrompere l'attività culturale grazie a

un prestito concesso dall'Università popolare di Trieste, ma la situazione si è fatta insostenibile;

è doloroso cogliere gli accorati appelli degli italiani che vivono nelle ex terre italiane e che hanno dovuto sopportare i drammatici eventi della storia;

l'Italia dovrebbe essere orgogliosa del loro caparbio e commovente attaccamento all'identità nazionale e al patrimonio culturale che ha condizionato e guidato l'evoluzione dell'Occidente;

l'Italia è forse, e giustamente, il Paese più attento a rispettare le minoranze straniere ai nostri confini, ma evidentemente non si mostra altrettanto sensibile verso gli italiani che sono costretti a vivere al di fuori della Patria —:

quali iniziative si intendano adottare per soddisfare entro breve termine gli impegni dettati dalla convenzione in modo da permettere alla comunità italiana della Slovenia e della Croazia di non interrompere l'attività culturale, vanto dell'italianità e del prestigio del Paese nel mondo. (4-11203)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta orale:*

SEDIOLI, BIELLI, VIGNI e PREDA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente Parco Nazionale delle foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, da oltre sei mesi è privo del Presidente. Il Consiglio di Amministrazione, scaduto dal novembre 2003 non è stato ancora rinnovato, nonostante la comunità del parco abbia da tempo trasmesso, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, le cinque designazioni di propria competenza;

l'Ente Parco è inoltre privo del Direttore dimessosi nell'agosto 2003;

dal marzo 2004, in seguito alle inadempienze e dei ritardi del Ministero dell'ambiente e del territorio, l'Ente Parco delle Foreste Casentinesi è gestito da un Commissario straordinario nella persona del dottor Aldo Casentino, Direttore Generale della Direzione Protezione della Natura del Ministero dell'ambiente, che ricopre contemporaneamente la carica di Commissario straordinario in tre Enti Parco (Foreste Casentinesi, Monti Sibillini e Appennino Tosco Romagnolo);

le mancate nomine del Presidente, del nuovo Consiglio di Amministrazione, l'assenza di un Direttore (unica figura apicale), l'eccessivo carico di responsabilità e di impegni del Commissario straordinario, costituisce una situazione di precarietà e di vuoto che compromette l'attività, il coordinamento, la programmazione dell'Ente Parco;

il perdurare di tale situazione, in considerazione anche degli immotivati tagli subiti dal Bilancio nel corso del corrente anno, ha creato una crescente sfiducia nelle popolazioni e negli Enti Locali, che in dieci anni avevano raggiunto risultati rilevanti e riconosciuti dallo stesso Ministro —:

quali siano le ragioni che impediscono al Ministero di concludere rapidamente la procedura di nomina del Consiglio di Amministrazione dell'Ente;

per quali motivi, nonostante i formali e presenti inviti rivolti dai Presidenti delle Regioni interessate, il Ministero non abbia provveduto ancora a svolgere gli incontri finalizzati al raggiungimento delle intese necessarie per la nomina del Presidente dell'Ente Parco;

quali iniziative intenda assumere il Ministero per procedere rapidamente alla nomina del Presidente e del Consiglio di Amministrazione per ridare piena efficienza all'Ente Parco delle foreste Casentinesi. (3-03807)